

IL PROCESSO L'accusa è di omicidio colposo con l'aggravate della violazione delle norme antinfortunistiche

De Waure, rinviato a giudizio il datore di lavoro

NAPOLI. Rinviato a giudizio A. C., napoletano di 54 anni, con l'accusa di omicidio colposo, con l'aggravante di essere stato commesso in violazione delle norme antinfortunistiche. Lo rende noto lo **Studio 3A**. Il 54enne è stato rinviato a giudizio per la morte di Enrico De Waure, 63 anni, avvenuta il 9 luglio 2020 per la conseguenza di una rovinosa caduta da un'impalcatura avvenuta mentre stava tinteggiando un'abitazione in via Vincenzo Ciaravolo. Il decesso sopraggiunse dopo oltre sette mesi dall'incidente. Secondo gli inquirenti il lavoratore venne mandato a lavorare a due metri d'altezza, senza alcun dispositivo di sicurezza e su di un trabattello «di fortuna» privo di parapetti. L'imputato, che non ha chiesto riti alternativi, dovrà comparire per la prima udienza del processo il prossimo 3 giugno. L'incidente avvenne il 9 luglio 2020 verso mezzogiorno. Come



● Enrico De Waure morto dopo alcuni mesi di agonia

accertato dagli inquirenti il 63enne era impegnato in alcuni lavori edili, in particolare di tinteggiatura, in un'unità immobiliare di via Vincenzo Ciaravolo dove era in atto un intervento di manutenzione straordinaria e si trovava su un ponte mobile su ruote alto quasi due metri, quando perse l'equilibrio e cadde battendo violentemente la testa sul pa-

vimento. De Waure fu trasportato in ambulanza in condizioni gravissime e in codice rosso all'ospedale San Paolo dove però, non essendoci la Neurologia, non erano attrezzati per assistere adeguatamente il paziente che presentava un grave trauma cranico commotivo e stato di coma. Di qui l'immediato trasferimento al San Giovanni Bosco, dove De

Waure, fu ricoverato. Questo fu l'inizio di una lunga via crucis, tra qualche timido segnale di miglioramento che aveva fatto sperare nel miracolo l'anziana mamma, i fratelli e le sorelle, che sono sempre rimasti al suo capezzale, e purtroppo altrettante ricadute. Il 21 settembre De Waure fu trasferito nella casa di cura Santa Maria del Pozzo, a Somma Vesuviana, per tentare la riabilitazione, ma il 17 febbraio 2021 il suo fisico, duramente e troppo provato, manifestò l'ennesimo problema, un'emorragia interna: inutile il trasferimento d'urgenza all'ospedale del Mare, il 20 febbraio il suo cuore si arrese. A quel punto fu aperto un fascicolo per omicidio colposo iscrivendo nel registro degli indagati il datore di lavoro e colui che gli aveva commissionato i lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio in questione.

CENTRO DIREZIONALE Presidio al Tribunale per la sentenza del processo Eternit

NAOLI. Domani alle ore 10 è in programma un presidio di Cgil Cisl Uil presso il Tribunale di Napoli in piazza Cenni al Centro Direzionale, in concomitanza con l'attesa sentenza del processo Eternit bis. Organizzazioni sindacali e associazioni intendono così ribadire il loro impegno al fianco delle vittime di amianto e continuare la battaglia per la rimozione dell'amianto ancora presente nella nostra regione, per la tutela degli esposti alle "fibre killer" e la riorganizzazione dei servizi di sorveglianza socio-sanitaria. «L'imprenditore svizzero, Stephan Schmidhein - ricorda la Cgil Campania in un comunicato - deve rendere conto delle sue responsabilità. Le richieste del Pm di condanna dell'imprenditore svizzero a 23 anni e 11 mesi di reclusione con esclusione delle attenuanti generiche e specifiche, per la procurata morte, volontaria e consapevole, di sette lavoratori ex dipendenti della Eternit e di un cittadino residente vicino alla fabbrica, sottolineano la colpevolezza e il disprezzo verso la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini frutto che una concezione imprenditoriale predatoria piegata solo a logiche di profitto. Domani sarà una tappa dibattimentale importante, speriamo finale, del lungo calvario processuale iniziato nel 2010 a Torino nel Grande Processo Eternit. Le vittime, le loro famiglie e i superstiti ancora viventi - conclude la Cgil - attendono ancora giustizia dopo la prescrizione del 2014 ad opera della Cassazione».

POGGIOREALE Multata di 7mila euro la donna che lo gestiva. Il negozio non aveva alcuna licenza

Chiuso un centro per massaggi gestito da cinesi

NAPOLI. Gestito da una donna cinese è stato chiuso un centro massaggi perché completamente abusivo. In realtà, nella zona di Poggioreale, nei pressi del cimitero, non ci doveva proprio essere un negozio del genere. L'attività era stata allestita in un locale di circa 50 metri quadrati, che si trovava fronte strada, con tanto di insegna all'esterno e di vetrine piene di pubblicità. All'interno c'erano tutte le attrezzature. Il centro è stato scoperto durante un'operazione della polizia ambientale che stava sanzionando persone che non conferivano correttamente i rifiuti. Hanno visto il negozio e sono entrati per appurare se facessero



correttamente la differenziata e si sono trovati davanti ad un centro fantasma. Ai controlli, infatti, è risultato che il centro massaggi era del tutto sprovvisto di autorizzazioni, sia amministrative che

sanitarie. Oltre a non essere iscritto nemmeno alla Camera di Commercio. La titolare, una cinese quarantenne, è stata multata per 7mila euro. E l'attività è stata ovviamente

chiusa. Al momento dei controlli vi era una sola operatrice, anch'essa cinese che non ha saputo fornire alcuna spiegazione se non che lei lavorava stabilmente in negozio con orario dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18,30. Sul centro si stanno anche concentrando ulteriori indagini per capire se le attività fossero del tutto lecite. Intanto, proseguono i controlli della Polizia Ambientale impegnata nelle verifiche su tutto il territorio sul corretto conferimento dei rifiuti, per contrastare il fenomeno delle discariche abusive illegali e degli sversamenti indiscriminati anche di rifiuti pericolosi e ingombranti.

MERCATO Baby vandali appiccicano il fuoco, provvidenziale l'intervento di un meccanico

Fiamme sulla facciata di Sant'Eligio

NAPOLI. Nuovo rogo ad opera di baby gang a una facciata della Chiesa di Sant'Eligio. Borrelli: «Provvidenziale l'intervento di un meccanico con un estintore. È il secondo rogo verso questo monumento del 1270 in meno di tre mesi». Sono passati infatti meno di 3 mesi dall'ultimo rogo che ha interessato la facciata monumentale della Chiesa di Sant'Eligio realizzato da una baby gang in occasione dei "fuocarazzi". Purtroppo nel tardo pomeriggio di ieri un gruppo di baby vandali ha di nuovo dato fuoco al sito monumentale monumentale risalente al 1270. «Come è possibile che non si riescano a fermare questi giovani gruppi criminali che mettono a ferro e fuoco la città e sfidano lo Stato dando fuoco a monumenti, sradicando alberi e bruciando rifiuti e plastiche che poi emettono fumi tossici nocivi per



la salute? - dichiara il consigliere regionale di Europa Verde Francesco Borrelli che ha avuto la segnalazione dai residenti della zona e chiamato i Vigili del Fuoco - La gran parte di questi ragazzini sono cresciuti in ambienti criminali o sono figli di delinquenti seriali che hanno indicato loro a devastare e distruggere la città e i beni comuni».

«Viene permesso a questi soggetti di fare quello che vogliono, di devastare il patrimonio pubblico e anche quello monumentale alla luce del sole. Se non fosse stato per il provvidenziale intervento di un meccanico con l'estintore i danni sarebbero stati ancora maggiori» conclude Borrelli.

LA PRESENTAZIONE ALLA BIBLIOTECA DE MARSICO

Parte il corso di diritto minorile organizzato dall'Ordine degli avvocati

NAPOLI. Prende il via oggi, il corso di diritto minorile organizzato dall'Ordine avvocati di Napoli e riservato a coloro che non sono già iscritti nel relativo elenco. La presentazione del corso "Difensori d'ufficio" nei procedimenti civili minorili per l'anno 2022, avverrà presso la biblioteca "De Marsico" di Castel Capuano (ore 14). Dopo gli indirizzi di saluto di Antonio Tafuri, presidente del Foro partenopeo, Giuseppe de Carolis di Prossedi presidente della Corte di Appello, Patrizia Intonti, presidente della biblioteca "De Marsico" ed Elisabetta Garzo, presidente del Tribunale, gli avvocati Maria Giuseppina Chef, Loredana Capocelli e Ilaria Crisculo, consiglieri del Coa Napoli delegate per i minori, spiegheranno modalità e caratteristiche del corso che dà diritto all'abilitazione per l'iscrizione all'albo dei difensori d'ufficio per minorenni del settore civile.

Il corso tratta argomenti che spaziano dall'adozione ai principi del processo penale minorile, passando attraverso il ruolo dell'avvocato, l'imputabilità del minore, i servizi sociali e i procedimenti limitativi della potestà genitoriale. Le date fissate per i partecipanti sono quelle del 10 e 24 maggio, 7 e 21 giugno, 5 luglio, 13 settembre, 4, 18 e 25 ottobre.